

Siamo tutti speciali !

Mama always said:
Life was like a box of chocolates.
You never know what you 're gonna get."

- Forrest Gump



PENSARE LA SCUOLA "INCLUSIVA"

“L’educazione inclusiva non dovrebbe essere una individuale o fragile aspirazione ma una “speranza collettiva”.

(Barton, 2001, p.4)



ALCUNE RIFLESSIONI sulla SCUOLA INCLUSIVA

Cosa si può/deve fare perché non si esaurisca la spinta innovativa dell'integrazione:

- considerare **l'inclusione** come un processo di cambiamento del sistema educativo;
- garantire la **partecipazione di tutti** gli alunni nel processo di apprendimento in quanto "*persone*" e non perché appartenenti a una speciale categoria (ad es. straniero, rom, DSA, disabile);

Riconoscere l'altro

(Da: Paolo Perticari " La scuola che non c'è" Armando Editore, 2008)

Ogni conoscenza reciproca deve sviluppare non un adattamento unilaterale, ma vicendevole.

Questa reciprocità può consentire un'evoluzione più armonica del vivere insieme.

L'educatore, senza imporre la propria mentalità, dovrebbe riuscire a realizzare una comunicazione autorevole, in cui a ciascun partecipante sia data la possibilità di "*mettere in comune*".

Per fare ciò bisogna riconoscere all'altro lo stesso valore e la stessa dignità che si riconosce a se stessi.

L'UNIONE FA LA FORZA



1. Mettere la lente sulle *reti* di cui le persone dispongono è cogliere un aspetto cruciale del vivere contemporaneo.
2. Le *reti* forniscono identità e aiuto materiale.
3. Nelle *reti* troviamo la possibilità di essere riconosciuti dagli altri.
4. I gruppi sociali più deboli hanno meno *reti* ...

DI FRONTE AL BISOGNO SPECIALE

PARADIGMA DELL'INTEGRAZIONE

SI PUÒ INTEGRARE:

DI FRONTE ALLA TUA DIVERSITÀ IO TI AIUTO IN QUALCHE MODO PERCHÉ TU POSSA ADEGUARTI ALL'AMBIENTE.

AD ES.: TI AIUTO A SALIRE LE SCALE PERCHÉ HAI DIFFICOLTÀ DI DEAMBULAZIONE,
PUOI NON RISPONDERE SE HAI DIFFICOLTÀ DI LINGUAGGIO

PARADIGMA DELL'INCLUSIONE

SI PUÒ INCLUDERE:

DI FRONTE AL TUO BISOGNO SPECIALE ANTICIPATAMENTE IO ORGANIZZO L'AMBIENTE, IN MODO CHE TU POSSA AVERE LE STESSA OCCASIONI DEGLI ALTRI DI APPRENDERE, CRESCERE, FARE ESPERIENZA

AD ES.: PREDISONGO GIÀ UNO SCIVOLO PER CHI HA DIFFICOLTÀ DI DEAMBULAZIONE SENZA SAPERE NEANCHE SE CI SARÀ CHI LO UTILizzerà O MENO
ADOTTO LA REGOLA DI ALZARE LA MANO PER DIRE PRESENTE PER TUTTI, PIUTTOSTO CHE RISPONDERE A VOCE

Da Don Milani:

“Non c’è peggior ingiustizia che far parti uguali fra disuguali.”



***“Se si perde loro, i più difficili, la scuola non è più scuola.
È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.”***





APPROCCIO OLISTICO

Il termine olistico proviene dal greco **όλος**, *olos*, che sta per **“totalità”**.

L'olismo in medicina rappresenta uno stato di salute “globale”, l'unione di mente, corpo, ambiente e società.

Un approccio di tipo olistico sancisce la necessità di intervenire su una persona attraverso diversi piani paralleli, ma con un'unica finalità: un reale stato di benessere.

Servono strumenti pedagogici che relazionino cuore e mente, per restituire umanità e amorevolezza.

Se scandagliamo tutti gli aspetti della persona, una visione a 360° **bio-psico-sociale**, ci restituirà la dinamicità della crescita: una crescita destinata ad incontrare barriere e facilitatori a seconda dell'ambiente che ci circonda.

L'INSEGNANTE RIFLESSIVO



***Essere insegnanti riflessivi
significa basare
il proprio lavoro quotidiano
sulla riflessione critica
per trovare nuove soluzioni.***

Il maestro di una scuola riflessiva

**si pone molte domande
per trovare adeguate
risposte**

**sa mescolare
sapientemente il
pensiero e l'azione**

Una scuola che

**ha la consapevolezza
di svolgere un ruolo
importante, ma non
esaustivo**

**considera una difficoltà
non necessariamente
una patologia**



“La classe è una realtà a più dimensioni. Spesso la si riduce, nelle intenzioni e nella quotidianità, solamente al livello cognitivo-didattico, dimenticando tutto lo spessore socio – affettivo dell’esperienza scolastica”.

(Italo Fiorin)

“È la qualità del clima relazionale che conta: si sta bene in una classe, sia come alunni che in quanto insegnanti, quando al suo interno si è creata una dinamica intersoggettiva positiva”.

(Claudio Girelli)



NON È COSÌ MANIFESTO

Disabile? Persona!

Non fermiamoci alla disabilità. Come per tutti, oltre i bisogni, ci sono sogni, desideri, progetti, pregi e difetti.

Diversamente disabile

Esistono tante forme di disabilità, non solo quelle più evidenti o conosciute, prendiamoci il tempo per comprenderle.

Differenza e diversità non sono sinonimi

La differenza è nella natura delle cose,
la diversità è un giudizio che etichetta ed esclude.

Né sfigati, né supereroi

Occhio allo sguardo, togliamoci le lenti deformanti del pietismo o dell'eroismo.

Il deficit è personale, l'handicap no

Impariamo a distinguere un limite oggettivo dalle barriere create dalla società.

L'età conta

La disabilità non è un'eterna infanzia,
la carta d'identità vale per tutti.

Spazio ai protagonisti

Le persone con disabilità non sono oggetti da raccontare, ma soggetti da incontrare.
E a volte scelgono di non raccontarsi.

“In una scuola materna, frequentata da molti bambini maghrebini, le maestre hanno deciso un giorno di preparare il couscous. Hanno cercato la ricetta “originale” per cucinarlo secondo la tradizione.

I bambini erano contenti.

Poi la maestra ha chiesto a un piccolo marocchino. “Ti piace?”. “Sì”.

“È come quello che fa tua mamma?”.

“Quello di mia mamma è più buono perché mette uno strato di couscous e uno di tortellini, uno di couscous e ...”

(Marco Aime, *Eccessi di cultura*, Einaudi, 2004)

Friendship

Vännsk

Amitié Przyjaźń Amistad

Дружбы Persahabatan 우정

amitié Vänskap freundschaft

Urafiki Venskab 友

Amicizia Amizade

Friendship Amitié Друж

freundschaft 友정 Friendship Друж

feillgarwch 友정 Cyfeillgarwch Persahabatan

amicitia 友정 Дружбы Vriendsc

fiki 友정 Amitie

دوست دوست

Disclaimer

- Il presente contenuto è stato prodotto per far fronte alle esigenze di didattica a distanza rese necessarie per l'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19.
- Il contenuto ha una finalità esclusivamente didattica, e viene rilasciato in uso agli studenti e alle studentesse sotto licenza:
- Creative Commons BY-NC-ND
- Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate



- Per l'attribuzione, l'autore del contenuto è:
- Moira Ricci